

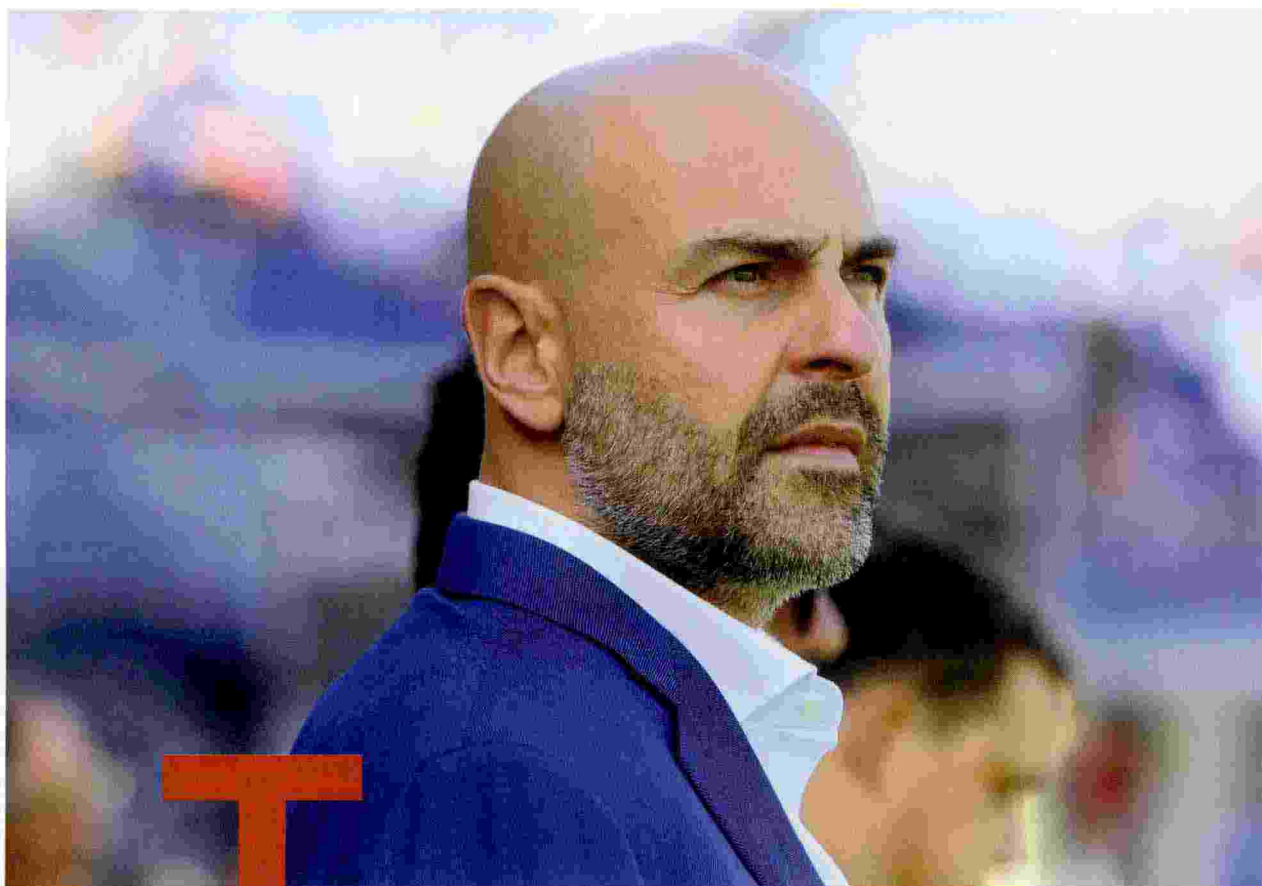
CONTRARIAN • ENTREPRENEURS

di Marco Conterio

Milanese dal cuore sardo

46

L'imprenditore meneghino **Tommaso Giulini** è il proprietario dell'azienda di famiglia Fluorsid, leader mondiale nella produzione di alluminio. Dal 2014 è anche presidente del Cagliari che gestisce puntando sui giovani e sulla stabilità finanziaria. Il sogno? Giocare fra tre anni nel nuovo stadio



GETTY IMAGES

Tommaso Giulini, industriale, imprenditore, presidente del Cagliari, faceva il portiere. E aveva un modello: Walter Zenga. L'Uomo Ragno, al quale non ha mai confessato che

era il suo idolo - "ma immagino che lo sappia", dice - è adesso il suo allenatore. Nell'anno del centenario del club sardo, in quello del cinquantenario dallo scudetto, quello di Giulini è il viaggio di un uomo che ha perseguito i suoi obiettivi con costanza, voglia di rischiare e consapevolezza. Nato a Milano nel 1977, è il numero uno della Fluorsid, fondata nel 1969 dal padre, il conte Carlo Enrico Giulini. Nel 2002 ha assunto il ruolo di direttore commerciale e nel giro di diciotto anni l'azienda è diventata leader

nel mondo per la produzione di fluoruro di alluminio. La storia parte da lontano, dopo un'esperienza lavorativa in Francia. "Iniziai a mandare curriculum e feci, tra gli altri, un colloquio con Cartier. Fu quello che andò meglio", racconta Giulini. Il padre, 85 anni, gli mise davanti la prima *sliding door* della sua vita. "Voleva che vedessi dall'interno la sua azienda, la Fluorsid. E mi piacque, da subito, per la possibilità di viaggiare. Ero l'unico della famiglia a lavorare nella parte sarda dell'azienda. Quando ebbe dei problemi, con l'aiuto di mia madre, delle banche e grazie a un briciolo di follia, decisi di fare un aumento di capitale". La strada fu quella giusta, tutto sul rosso. Andata. "Insieme all'attuale direttore commerciale e all'ad del gruppo, che erano compagni di università in Bocconi, con un lavoro di squadra, siamo riusciti a far conoscere a tutto il mondo un'azienda sarda".

Integrità, ambizione, perseveranza. Sono le qualità che hanno portato Fluorsid a diventare riferimento mondiale nella produzione e vendita di fluoroderivati con un forte impegno nel perseguire qualità e rispetto per l'ambiente. Oggi raggiunge i cinque continenti e il 95% dei prodotti vengono esportati in tutto il mondo. Negli ultimi anni, spiega Giulini, "abbiamo comprato un competitor in Norvegia, una miniera di fluorite in Inghilterra, che è poi fondamentale per la lavorazione dell'alluminio". La miniera è nel secondo parco naturale più visitato al mondo e nel corso degli ultimi anni, Fluorsid ha diversificato tanto in Paesi come questi, ma anche in Svizzera. Inoltre ha rilevato il polo di Porto Marghera, l'ex Montedison da Solvay. E ora sogna una Sardegna diversa, più rivolta al futuro. "Produrre alluminio in Italia ha costi energetici insostenibili ma si può essere innovatori: in quest'isola ci sono tante cose su cui puntare, come la possibile riconversione dell'Alcoa di Portovesme". Basta guardare al futuro e pensare in positivo, con una strategia vincente, come quella che ha portato Fluorsid a essere un riferimento globale, anche in Medio Oriente, dove è arrivata a fornire sette Paesi del Golfo.

Poi c'è il calcio. E il Cagliari. "Una società unica, che rappresenta un popolo. Il legame col territorio è forte, per questo puntare sui giovani come è stato per Barella, come è per Carboni, è bello e importante". Giulini pensa anche alle infrastrutture e allo stadio. A maggio è stato siglato un accordo con Sportium per l'assegnazione dell'incarico inerente alla progettazione definitiva del nuovo stadio. Non sarà un impianto di proprietà, ma metteranno a bando il progetto; il sogno "è di giocare nello stadio la stagione 2023/2024". Piedi per terra e niente proclami, però. "Siamo nell'anno del centenario, dei



A maggio il Cagliari ha siglato un accordo con Sportium per il nuovo stadio.

cinquant'anni dallo scudetto. Però volo basso: ho preso il club nel 2014 e lo shock della retrocessione al primo anno è stata forte". Nelle sue aziende ha delegato molto ai suoi uomini di fiducia che hanno contribuito al successo di Fluorsid e ora si definisce "al 50% uomo d'azienda e al 50% presidente di un club di calcio".

Industriale e presidente al tempo del Covid-19, milanese con la Sardegna nel cuore, ammette che la diversificazione globale negli investimenti fatta in dieci anni ha aiutato l'azienda. Da proprietario

● **“Competere è dura con società dal budget di tre, quattro, cinque volte superiore. Però l'Atalanta è l'esempio che, se sai progettare, i sogni si realizzano”**

di un club di calcio è invece difficile garantirne l'economicità; i problemi non mancano, dai diritti tv, al ticketing assente. Poi tutto è successo in una stagione dove con arrivi importanti, da Nainggolan a Nandez a Rog, il monte ingaggi si è alzato. La preoccupazione non è mancata, "per la stabilità finanziaria", ma il Cagliari è società virtuosa e, incalza Giulini, "l'obiettivo primario è stato da subito mettere in sicurezza il club".

Oggi e domani, il progetto stadio lo dimostra, l'idea di puntare sui ragazzi lo conferma e per questo la società sarda è presente sul territorio con numerose Academy, per cercare i futuri Barella. Ed è anche per questo che Giulini dice di no a progetti come la Superlega europea: "Competere è dura con società con un budget di tre, quattro, cinque volte superiore. Però l'Atalanta è l'esempio che, se sai progettare, i sogni si realizzano". Con passione. In una vita da *sliding doors*. Con l'energia dell'alluminio. E coi sogni grandi come la Sardegna intera. **F**